

Congresso Nazionale IRC

2019

11 • 12 OTTOBRE

Centro Congressi Veronafiere



Italian
Resuscitation
Council

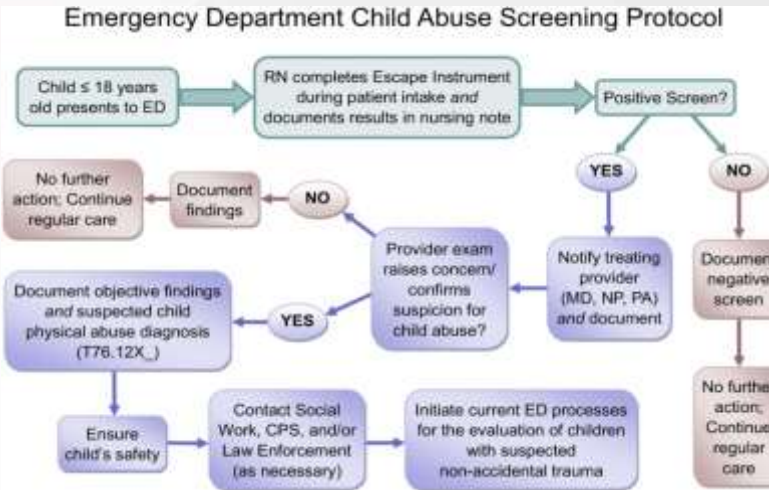
Triage infermieristico e gestione in pronto soccorso dei pazienti pediatrici vittime di violenza

Autori: L. Siniscalchi*, M. Andreucci**, V. Simonetti**

*Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) **Infermiera ASUR Marche AV 5, Tutor Didattico CdL Infermieristica UNIVPM – Ascoli Piceno

Introduzione: Il fenomeno di violenza e maltrattamenti sui minori è una realtà sempre più attuale e si manifesta in molteplici e differenti contesti sociali. Questo non può lasciare indifferenti, in special modo gli operatori sanitari, obbligati a tutelare e a proteggere il soggetto maltrattato. In particolare, il ruolo dell'infermiere che si trova ad intervenire in un dipartimento d'emergenza (DEA), è fondamentale ed occorrono competenza, prontezza e determinazione in circostanze critiche e delicate come quelle relative alla gestione di maltrattamenti minorili. Per queste ragioni, l'applicazione di protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici in pronto soccorso per gli accessi pediatrici, risultano essere indispensabili alla corretta gestione di tali situazioni. Lo scopo dello studio è quello di, attraverso una revisione della letteratura, provvedere ad una visione esaustiva del fenomeno, cercando di comprendere quali possono essere gli strumenti di screening a disposizione dei professionisti, per il riconoscimento e la gestione delle vittime di abusi, al fine di giungere alla condivisione di metodi utili al miglioramento qualitativo degli iter diagnostici nelle attività degli operatori emergenziali verso i minori maltrattati.

Metodi e strumenti: Nel gennaio 2019 è stata condotta una revisione narrativa della letteratura consultando la banca dati Medline attraverso PubMed, esaminando tutti gli studi pubblicati dal 2000 al 2018, che hanno investigato sulla tematica in oggetto. Sono stati inclusi nella revisione tutti gli articoli (I) in full text; (II) pubblicati in lingua inglese o italiana; (III) che includevano popolazioni di pazienti pediatrici vittime di violenza; (IV) che prendevano in considerazione il ruolo dell'infermiere nel DEA; (V) che si prefiggevano di analizzare gli strumenti di accertamento per identificare le vittime di violenza. La revisione degli studi è stata condotta attraverso un'analisi iniziale dei titoli e degli abstract (135 articoli); una volta identificati gli studi rilevanti sono stati analizzati i testi integrali (10 articoli). Di questi, otto articoli sono stati inclusi nella revisione, poiché rispondenti ai criteri di reclutamento.



Elementi di un sistema qualitativo nei Dipartimenti d'emergenza



Risultati: Gli studi inclusi nella revisione sono piuttosto eterogenei, in quanto condotti in setting differenti (Stati Uniti, Australia, Olanda, Irlanda, Corea del Sud e Iran). Tuttavia, emerge una certa omogeneità nell'approccio clinico gestionale, attraverso l'introduzione di diversi strumenti come: l'ESCAPE, lo SPUTOVAMO, la scala di valutazione CARIS e il programma SART, che mirano ad accertare lo stato delle conoscenze degli operatori e a rilevare la storia dei bambini maltrattati in accesso ai DEA. La ricerca ha evidenziato l'utilità di adottare questi strumenti nella propria organizzazione, in affiancamento alle iniziative di programmi educativi per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze infermieristiche necessarie al processo organizzativo dei DEA per l'individuazione e la presa in carico del minore abusato.

Conclusioni: Dalla sintesi degli studi è emersa la necessità di procedere alla stesura di linee guida universali che possano indirizzare l'infermiere triagista nell'adozione delle migliori pratiche clinicoassistenziali, rivolte ai piccoli pazienti vittime di violenza, secondo logiche univoche ed oggettive. Ad oggi, purtroppo, non si evince sempre un'adeguata preparazione/conoscenza degli infermieri nella gestione di tali situazioni; pertanto, alcuni autori raccomandano la necessità di organizzare corsi formativi specifici.